



"Non rendete a nessuno male per male. Impegnatevi a fare il bene davanti a tutti gli uomini. Se è possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti gli uomini. Non fate le vostre vendette, miei cari... Anzi, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere... Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene" (Romani 12,17-21).

L'attivista evangelico Nelson Mandela, a causa della sua lotta contro l'apartheid in Sudafrica, fu condannato all'ergastolo, rimanendo in carcere per 27 anni (dal 1963 al '90) e continuando a lottare anche dal carcere contro la segregazione razziale, nutrendo odio verso l'apartheid ma mai verso le persone. Quando nel 1990 fu liberato, egli tenne un memorabile discorso dal Municipio di Città del Capo nel quale esprimeva che, nonostante la dura oppressione e la lunga detenzione, intendeva rinunciare a una strategia violenta e vendicativa in favore di un processo di riconciliazione e pacificazione. Quando poi nel 1994 fu eletto Presidente della Repubblica, Mandela invitò a pranzo il pubblico ministero che aveva chiesto per lui la pena di morte, concretizzando così il detto dell'Apostolo: "Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene".

Ora, questo è anche l'obiettivo della nostra vita cristiana: vincere il male con il bene sull'esempio stesso di Gesù Cristo, il quale disse ai suoi discepoli: "Nel mondo avrete tribolazione; ma fatevi coraggio, io ho vinto il mondo" (Gv 16,33). L'unigenito Figlio di Dio ha vinto il mondo sulla croce. Egli fu crocifisso perché non volle rispondere al male con altrettanto male... Sulla croce, mentre il crocifisso era agonizzante, il male sembrava avere l'ultima parola. Ma quella croce, alla luce della resurrezione, diventa il segno della vittoria del bene sul male, perché Cristo sulla croce ha sconfitto la morte e il peccato, manifestandoci che l'amore è più forte della violenza perché l'amore di Dio in Cristo vince sull'odio e sulla vendetta. La vittoria di Cristo su ogni male è quella vittoria che noi siamo chiamati a testimoniare nella nostra vita cristiana facendoci portatori della forza invincibile dell'amore di Dio che "soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa e sopporta ogni cosa" (1 Cor 13,7) perché tutto prima o poi passerà ma l'amore di Dio non verrà mai meno (Ruggero Lattanzio).